

PROMETEO E IL SUO DOPPIO

Drammaturgia Pina Catanzariti

con Galliano Mariani

e con Claudia Frisone, Raffaele Gangale

Claudio Molinari, Nicola Pecora

e la partecipazione straordinaria di

Evelina Meghnagi,

ed esecuzione dal vivo dei "Canti della Terra"

musiche Felice Zaccheo

regia Marcello Cava

Il tema fondante è il rapporto tra l'uomo e la sua natura, l'ineluttabile percorso verso un'ecologia che nega e trascende la possibilità di vivere e di essere felici, di scegliere il bene contro il male, di scegliere tutti e non il potere. Tra *Prometeo incatenato* di Eschilo e *Frankenstein* di Mary Shelley si presenterà un progetto di viaggio ed ascolto in cuffia, momento di riflessione sull'umano, l'umanità, la solitudine, la follia ed il coraggio di scegliere, il folle ed il mostruoso del nostro essere. In bilico tra artisti/artefici del proprio destino e dittatori impazziti dell'intera umanità, coscienti distruttori di risorse, implacabili assassini dei propri simili. Dove l'uomo da solo non riesce ad uccidere, l'aiuto della tecnologia lo rende annientatore. Nessuna speranza, nessun futuro, la scienza domina ormai l'uomo, nonostante fosse l'unica possibilità che aveva l'uomo per salvarsi.

Un lavoro di studio e di approfondimento, esito di passate esperienze dedicate a questo testo e propedeutico e basilare alla realizzazione scenica, trarrà la sua ragione primaria dal celebre saggio *L'asse verticale o le ambiguità di Prometeo* di Jan Kott (*The Eating of Gods*, 1972). La riflessione di Kott che parte dal *Prometeo incatenato* di Eschilo, *Le opere e i giorni* di Esiodo e il celebre coro di Antigone e porta (sopra, prosegue il tempo del terrore senza limiti, sotto, ancora, l'arte è troppo più debole del fato), per l'asse Rosseau, Levi Strauss, al nostro tempo con una serie di incomparabili suggestioni. Prometeo significa "colui che conosce in anticipo" ed è la metafora dell'uomo di scienza che cerca di spiegare ciò che altrimenti risulta inspiegabile. E che, nonostante questo, come un cieco, non riesce a modificare il destino umano.

Prima assoluta PORTI IMPERIALI DI CLAUDIO E TRAIANO 17 giugno 2023



Nell'ambito de



Ho sempre avuto troppa immaginazione, oltre ad un'inclinazione per la scienza, una curiosità profonda per i fenomeni naturali. Amavo la scienza, ma andavo oltre: cercavo la pietra filosofale, sperimentavo l'elisir di lunga vita, sognavo di eliminare la malattia dal corpo umano, rendere l'uomo invulnerabile a qualsiasi morte!.



Coscienza e disperazione coincidono, alla fine, quando tutto diventa irreparabile. La ragione vuole limiti ed attenzione



*Chiuso entro la mia creta, t'ho forse chiesto io, Creatore, di diventare uomo?
T'ho forse chiesto io di trarmi dalle tenebre?*



Cielo divino, venti dalle ali veloci, sorgenti dei fiumi, sorriso infinito delle onde marine, terra, madre di tutto e cerchio del sole che tutto comprende, vi invoco! Guardate cosa subisco io da parte degli dei ! Tormenti e ancora tormenti, per un tempo infinito.



Piango per te, Prometeo, per la tua sorte maledetta, versando umide lacrime dagli occhi. Tutta questa terra grida i suoi lamenti, tutti piangono la tua gloria passata



*Che luogo è questo ? Dove sono finita ? Chi è quest'uomo incatenato ?
Per quale delitto stai pagando ? Dimmi, dove mi trovo ?.*



Io solo conosco queste cose, ed anche in che modo avverranno, io solo so, io solo so come.....

Prometeo in passato

[Cave di Travertino e altri luoghi](#)





TEATRO MOBILE nasce da 25 anni di teatro indipendente e ricerca multidisciplinare del regista Marcello Cava (ha messo in scena testi del repertorio classico, di grandi autori del Novecento e di autori contemporanei ed ha lavorato con molti prestigiosi attori italiani e per i principali teatri nazionali) e di Pina Catanzariti (autrice teatrale e drammaturga). Il lungo percorso teorico e pratico, alla ricerca di nuove forme e significati dello spettacolo inteso come attività di politica culturale, è iniziato nel 1996 con la riapertura simbolica, che inventava e realizzava nuovi possibili utilizzi di uno spazio culturale abbandonato, il vecchio Teatro Jovinelli di Roma, inutilmente vincolato e poi demolito. Si è sviluppato, da allora, con progetti diversi: il videoteatro (Baal), il lavoro su testi antichi per luoghi della memoria, il progetto Spaziaroma per una ricognizione dei luoghi da recuperare di Roma, i progetti su Sartre, Brecht e altri grandi autori del Novecento, la collaborazione con scuole ed università, la realizzazione di un nuovo Carro di Tespi che ha gettato, infine, le basi del concetto di Teatro Mobile come risposta attiva alla perenne mancanza di luoghi permanenti. Teatro Mobile non preclude l'utilizzo di un luogo tradizionale come un teatro, ma si rivolge in particolare a progetti legati alla scoperta di luoghi significanti del nostro patrimonio culturale (musei, aree archeologiche e naturali, spazi urbani etc) con formule di grande efficacia e completamente non invasive: il progetto Teatro Mobile è infatti soprattutto teatro d'ascolto (in cuffia e non solo) ma nasce da un bisogno concreto del pubblico di nuovi stimoli di percezione visiva e spaziale, in un originale connubio sinergico tra attività e beni culturali e tra patrimonio immateriale e materiale.

MARCELLO CAVA



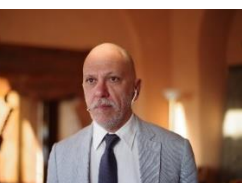
Regista, ha messo in scena testi del repertorio classico, di grandi autori del Novecento e di autori contemporanei. Ha lavorato con molti prestigiosi attori italiani e per i principali teatri nazionali e con l'Università di Roma "La Sapienza". Ha progettato il recupero e la valorizzazione di molti spazi teatrali e ha realizzato con Giorgio Muratore una ricognizione dei luoghi della cultura e dello spettacolo di Roma. Ha sviluppato negli anni una serie di progetti di "teatro per i luoghi" con messinscena specifiche. Con il Teatro Mobile ha voluto sperimentare un progetto di Azione e di Transito negli spazi della Storia, della Letteratura e del Pensiero.

PINA CATANZARITI



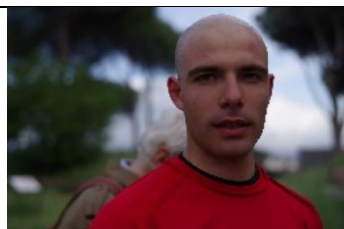
Autrice teatrale e drammaturga, ha tradotto e adattato testi di grandi autori come Ballard, Brecht, Camus, Conrad, Eschilo, Genet, Jonesco, Majakovski, Sartre, Seneca e Shakespeare. E' l'autrice di Antigone Possibile. Insieme a Marcello Cava ha messo in moto l'associazione Teatro Mobile di cui cura le drammaturgie.

RAFFAELE GANGALE



Raffaele Gangale, attore, si diploma presso il CSRT di Pontedera dove ha fra i suoi maestri, Jerzy Grotowsky, Eugenio Barba, Yoshi Oida, Ferdinando Taviani, Thierry Salmon. In teatro lavora in Italia e all'estero con registi quali Eimuntas Nekrosius, Armando Pugliese, Roberto Bacci, Marco Baliani e Tato Russo. In cinema e televisione è attore in Baaria di Giuseppe Tornatore, Brancaccio di Gianfranco Albano, Squadra antimafia, Ultimo4 e in molte altre produzioni. Attualmente fa parte della compagnia "La Bottega del Pane". Collabora ed è protagonista di molti progetti di Teatro Mobile.

NICOLA PECORA



CLAUDIO MOLINARI



GALLIANO MARIANI



Debutta con “Aspettando Godot” di Beckett, regia di Roberto Ruggieri, al festival “InTeatro” di Polverigi. Giunto a Roma, studia recitazione e danza ed inizia subito a lavorare per il Teatro di Roma con Maurizio Scaparro e con Pino Micol.

Interpreta ruoli brillanti, tra gli altri, con Patrick Rossi Gastaldi e, al cinema, con Massimo Troisi, Antonello De Leo, Stefano Bessoni. Con il regista Marcello Cava ha condiviso progetti di forte impatto: “Majakovskij”, “Octavia” “Antigone”, un vasto progetto incentrato su Jean Paul Sartre e una performance su “Prometeo” di Eschilo. È stato interprete di numerosi spettacoli di Enrico Frattaroli. Le ultime stagioni teatrali lo vedono impegnato, oltre alla collaborazione con il Teatro Libero di Palermo, in due monologhi: “Sissy Boy. La conferenza del Sig. S.B.” di Franca De Angelis e “Millennium Bug” di Sergio Gallozzi.

CLAUDIA FRISONE



Attrice (Spettacoli con Enrico Frattaroli, Marcello Cava tra gli altri), regista e formatrice teatrale, conduce laboratori e corsi per professionisti e dilettanti in contesti formativi scolastici, sociali e presso diverse associazioni culturali. Insegna all’Accademia teatrale Cassiopea, cattedre di arte della parola, dizione, educazione e modulazione vocale, lettura espressiva e recitazione. Dal 2010 insegna educazione vocale per doppiatori all’interno del corso condotto da Roberto Chevalier. Con Teatro Mobile ha partecipato a Prometeo e Occhi nella Memoria.

EVELINA MEGHNAGI



Cantante e attrice, ha interpretato composizioni di autori contemporanei in alcuni casi scritte appositamente per lei, sia per spettacoli che per registrazioni. Filo rosso della sua attività musicale – e non solo, è la passione per la musica ebraica. Sefardita, di origine spagnola ma cresciuta in Italia, Meghnagi focalizza il proprio interesse sulla musica del Mediterraneo e diventa una delle interprete più accreditate e di riconosciuto talento delle melodie della tradizione ebraica sefardita e yemenita, collabora e sperimenta incontri e intese con musicisti di altre provenienze sia musicali che di ambito etnico-religioso. Con Teatro Mobile è stata protagonista di “Occhi nella memoria” viaggio in cuffia nell’ex-Ghetto di Roma (2022)-

FELICE ZACCHEO



Tra i più interessanti esempi della ricerca e della sperimentazione romana, musicista eclettico, cura per Teatro Mobile l’elaborazione musicale di molti dei progetti “in cuffia”. Inizia gli studi di chitarra moderna con Francis Koerber e per diversi anni si occupa di folk statunitense, di blues e funky, suonando sia la chitarra acustica che l’elettrica in varie formazioni attive negli anni '90, specializzandosi poi nella musica popolare italiana (chitarra battente, organetto, zampogna, ciaramella, tamburi a cornice) dal 2002 studia e suona mandolino e plettri in numerosi contesti, che spaziano dalla musica classica alla canzone romana. È attualmente uno dei pochissimi suonatori italiani di chitarra portoghese. Ha collaborato alla realizzazione di numerosi cd e di varie colonne sonore ed è uno dei session man più attivi negli ambiti della musica indipendente romana. Numerosissime le sue collaborazioni con esponenti di spicco del teatro, della canzone d’autore, della canzone romana, della musica popolare e etnica, della musica da camera, del folk, blues e rock.